

VIA CRUCIS
testi biblici e preghiere

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

1^a stazione - **Gesù è condannato a morte**

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!».

Gesù è condannata perché Pilato non crede alla verità e non ascolta la sua parola. Anche noi siamo esposti a questo dubbio, che mai sia possibile conoscere una verità tanto certa e chiara, da rendere possibile il dono della nostra vita per testimoniare. In tal modo ci rendiamo complici di Pilato. Liberaci tu stesso, Signore, da questo dubbio; ravviva in noi la fede nella verità del tuo vangelo e il proposito di testimoniare con tutta la nostra vita.

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

2^a stazione - **Gesù è caricato del pesante legno della croce**

Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

Prima ancora che la croce fosse posta sulle spalle di Gesù, egli da molto tempo l'aveva scelta. Aveva avvertito anche i discepoli della necessità di prendere la loro croce per poterlo seguire. Fino ad oggi ogni croce minaccia di apparire a noi estranea e insopportabile. La tua pazienza, Signore, ci illumini, ci trattenga dal rifiuto, ci renda capaci di portare la nostra croce con fiducia e pazienza.

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

3^a stazione - **Gesù cade una prima volta sotto il peso della croce**

Perché, Signore, stai lontano, nel tempo dell'angoscia ti nascondi?

Stai in agguato l'empio, ghermisce il misero attirandolo nella rete.

Infierisce di colpo sull'oppresso, cadono gl'infelici sotto la sua violenza.

Ogni caduta è grave, a motivo del dubbio che insinua nel nostro animo, assai più che a motivo della prova che essa dà della nostra debolezza. Il dubbio è che il Signore non veda e non conosca. Facci conoscere la tua presenza, Signore; fatti conoscere la tua grazia, che vale più della vita; difendici da ogni dubbio nei momenti della nostra debolezza, perché essi diventino occasione per la nostra conversione, e non per la nostra diserzione.

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

4^a stazione - **Gesù incontra la Madre**

Simeone parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di

molti in Israele, come un segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Il dolore diventa maggiore, quando accanto a noi stanno le persone più care. Non possiamo rinunciare alla loro vicinanza, ma insieme temiamo che tale vicinanza procuri loro un inutile tormento. La Madre di Gesù accolse fin dall'inizio il destino di partecipare alla fatica del Figlio mediante la sua presenza silenziosa e credente. Sulla sua vicinanza tu, Signore, hai potuto sempre contare; concedi anche a noi di sentire la sua vicinanza e di trovare in essa conforto.

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

5^a stazione - **Gesù è aiutato a portare la croce da Simone di Cirene**

Dal vangelo secondo Luca: Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Simone di Cirene non scelse di portare la croce; scelsero altri per lui; senza scegliere divenne seguace di Gesù. Nasce anche in noi il desiderio di conoscere la sua sorte, che altri scelgano per noi. Apri i nostri occhi, Signore, perché sappiamo riconoscere che proprio questa è anche la sorte di noi tutti; ogni croce è messa sulle nostre spalle da altri, ma sempre può essere portata al tuo seguito.

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

6^a stazione - **Gesù incontra la Veronica**

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Nell'ora della passione il volto di Gesù perse la sua luce abituale. A molti parve che in quel momento meglio fosse fuggire per non vedere, piuttosto che cercare il volto del Signore. La Veronica si avvicinò, non ebbe paura, cercò da capo la luce del tuo sguardo con tutto il suo cuore. Vide quel volto e ne custodì per sempre l'immagine. Mostra sempre anche a noi, Signore, la luce del tuo volto.

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

7^a stazione - **Gesù cade una seconda volta sotto il peso della croce**

Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.

Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.

Se cade Gesù, chi mai potrà stare in piedi? Fin dall'inizio Dio trasse l'uomo dal fango, e lo rese vivente mediante il suo soffio; sostenuto da quel soffio egli poté stare in piedi. Anche Gesù fu rialzato dal soffio del Padre; fu sollevato dalla terra

per opera dello Spirito Santo. Dona anche a noi quel soffio, Signore, perché non affondiamo nel fango, non torniamo alla terra dalla quale siamo stati tratti.

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

8ª stazione – ***Gesù incontra le donne di Gerusalemme***

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Per non tornare in fango, è necessario non fuggire la visione della nostra colpa, confessarla invece con franchezza e fiducia. Insegna anche a noi, Signore, come alle donne di Gerusalemme, a piangere sui nostri peccati, a cercare nella confessione il rimedio per la loro amarezza e la certezza del tuo perdono.

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

9ª stazione – ***Gesù cade per la terza volta***

Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte, dal fango della palude.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, lode al nostro Dio.

L'unica roccia sicura è la tua parola, Signore. Solo su di essa è possibile appoggiare la nostra vita, costruita una casa che resista ad ogni tempesta. Donaci una speranza perseverante, Signore; metti nei nostri cuori e sulla nostra lingua il canto nuovo, che nessuna pena della vita può spegnere.

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

10ª stazione – ***Gesù è spogliato delle sue vesti***

La tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

La tua tunica, Signore, fu strappata con violenza dal tuo corpo, ma non fu ridotta a uno straccio. Tu stesso l'offristi come testamento del tuo amore. Insegna anche a noi a fare della nostra vita un dono, perché non diventi come uno straccio, nei giorni in cui essa è strappata dalle nostre mani.

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

11ª stazione – ***Gesù è inchiodato alla croce***

Lo crocifissero; e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re

dei Giudei».

Il primo malfattore deride la speranza di Gesù. Mediante l'irrisione cerca di scrollarsi di dosso la sua paura; la pura che la sua sorte sia il salario per la cattiva qualità della sua vita. Non c'è differenza, anche il giusto è destinato ad una morte inesorabile, egli pensa. Alza i nostri occhi fino a Te, Signore, perché troviamo risposta al dubbio che nasce dalla nostra fragilità mortale nella tua giustizia.

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

12ª stazione – ***Gesù gridando a gran voce muore sulla croce***

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Nell'ora in cui nessuno più sulla terra può venire ormai in nostro soccorso, facci conoscere, Signore, le mani del Padre tuo. Consegnando a quelle mani la nostra vita potremo addormentarci tranquilli; Egli solo basta a darci sicurezza.

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

13ª stazione – ***Gesù è deposto dal legno della croce***

Venuti da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Il tuo corpo deposto dalla croce, Signore, mette alla prova la stabilità della terra. Potrà mai essere trovato un luogo capace di sopportarne il peso? Non dovrà forse la terra intera essere schiacciata da un peso tanto grave? Il tuo corpo è raccolto nelle braccia di tua Madre. Il suo dolore non ha paragone; ma la sua forza è rimedio alla fragilità della terra intera.

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

14ª stazione – ***Gesù è posto nel sepolcro***

Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta, non aveva aderito alla decisione degli altri. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto.

In un sepolcro come quello non era stato deposto ancora nessuno. Non era un abisso oscuro e senza fondo; non era la prova della vanità di tutte le fatiche che i figli di Adamo fanno per vivere. Era invece come una strada aperta attraverso il gran mare della morte. Attraverso quella strada, Signore, consenti anche a noi di giungere fino alla terra che ci è promessa, dove la vita sarà per sempre.